

Sul palco una svista reale

LA PARATA AI FORI IMPERIALI
PER LA FESTA DEL 2 GIUGNO

STRAPPO ALL'ETICHETTA In questa sequenza la nuova gaffe internazionale di Silvio Berlusconi. A sinistra, il presidente del Consiglio tocca il Re di Spagna Juan Carlos, cosa che l'etichetta vieta in modo assoluto. Berlusconi si siede e ha un fitto colloquio con il presidente della Repubblica Napolitano. Il premier si rialza va a parlare di nuovo con il Re Juan Carlos ma questa volta senza toccarlo. Che cosa ha detto al Re di Spagna? Forse si è scusato?



→ **Il premier** Appena mette il naso fuori, alle 9 e 45 all'Altare della Patria, partono i fischi

→ **Silvio** si dilegua subito. La Russia si impegna per una mediazione con Gheddafi

Il Berlusconi dimezzato cerca la ribalta e trova una gaffe

Il premier alla sfilata del due giugno tra gaffe e fischi resta lontano per tutto il giorno dal pubblico e dalle domande dei giornalisti. Il premier rompe l'etichetta e tocca il Re di Spagna.

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Prova per un giorno a tornare ad essere un leader intero e non dimezzato. Prova a ritagliarsi un ruolo internazionale, dopo la figuraccia di una settimana fa al G8 di Deauville, tra l'amico Dimitri (Medvedev), l'ospite più illustre Joseph Biden e quello

più blasonato il re Juan Carlos di Spagna e gli altri 35 tra capi di stato e di governo riuniti a Roma per le celebrazioni del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. A farsi vedere impegnato in cose serie come la crisi libica e quella in Siria. A farsi garante del destino dell'ex presidente egiziano Hosni Mubarak. Ma per riuscire nell'intento, Silvio Berlusconi è costretto a restare blindato, lontano per tutto il giorno dal pubblico e dalle domande dei giornalisti.

Appena mette il naso fuori, alle 9 e 45 all'Altare della Patria, dal lato destro della piazza partono i fischi. Dal pubblico, sono migliaia e migliaia gli spettatori della parata militare siste-

mati lungo i Fori Imperiali e in piazza Venezia, sale anche qualche applauso. Ma è meglio salire in macchina. Così il premier, cosa che non aveva mai fatto negli anni precedenti, arriva davanti alla Tribuna autorità nell'auto blindata e scortata. Puntuale, questo sì, alle 10 e 15 minuti, insieme al presidente Schifani, il presidente Fini, Gianni Letta, il ministro Alfano - super osservato -, il ministro Frattini e Meloni e, in una quasi prima assoluta per un leghista ai Fori per la festa della Repubblica, il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Ma, a parte un colloquio iniziale con Schifani il cui labiale è stato rigorosamente coperto dalle mani, il premier è tutto declinato in chiave internazionale e saluta uno per uno i Capi di stato e di governo che il cerimoniale li ha disposti in prima fila. Saluta festoso, ed è corrisposto, il presidente finlandese Tanja Halonen, con cui, nel 2005, «utilizzò tutte le sue armi da play-boy» pur di portare l'Authority alimentare a Parma. Si intrattiene a lungo, con l'aiuto dell'interprete, con la delegazione egiziana a cui anticipa ciò che poi diventa esplicito, e condiviso, nel pomeriggio durante i bilaterali e il trilaterale Italia-Russia-Stati Uniti a villa Doria Pamphilj: trovare «soluzioni umane ed eque per Mubarak». Più frettoloso con Biden e Karzai, seduti accanto e che faranno un loro bilaterale intenso durante la parata militare, Berlusconi è invece, per un paio d'ore, al centro di un piccolo

Il «pennica»



► Come di consueto Silvio Berlusconi si addormenta sulla sedia. Nella prima foto il sonno è leggero, nella seconda è molto più pesante. Sarà per le notti insonni?